

raffigurato nell'arte sacra. Lo incontriamo nella cappella di **Sant'Anna** nel palazzo Coronini, in una piccola tela, nel contesto del sacrificio di Isacco. Quando

la mano di Abramo voleva immolare il figlio Isacco fu fermata da un angelo. Alzati gli occhi Abramo vide un montone con le corna impigliate in un cespuglio

e lo sacrificò in luogo del figlio. Il montone divenne simbolo del Cristo crocifisso e le corna impigliate nel cespuglio vennero a simbolizzare la corona di spine.

Pavone

Raffigurato già nelle catacombe nel II secolo e soprattutto sui sarcofagi in scene che sono allusioni alla resurrezione e all'immortalità, il pavone è un animale poco raffigurato nelle chiese di Gorizia. Simboleggia la resurrezione in quanto il suo piumaggio cade e si rinnova ogni anno ed anche l'incorruttibilità perché si credeva che le sue carni non si putrefacevano. È immagine del fedele che nella santità e nella giustizia ignora la corruzione dei vizi. Con la coda dispiegata rappresenta la gloria di Cristo, mentre con la coda chiusa è emblema della vita eterna. In generale può simboleggiare anche il Paradiso come luogo che ospita le anime dei beati. La Bibbia non parla del pavone se non per menzionare che il re Salomone fece venire da Thar-



sis oro, avorio, scimmie e pavoni (*Primo libro dei Re*, X, 22).

È una delle figure scolpite dall'artista G. B. Novelli sia all'esterno che all'interno della chiesa di **S. Giorgio Martire** dove la balaustra di marmo bianco mostra

varie figure che hanno tutte una loro simbologia, tra cui due pavoni simmetrici, con la coda chiusa che si abbeverano al calice della salvezza. Nel complesso abbiamo l'immagine della rinascita spirituale e della vita eterna.

Pecora

Animale spesso nominato sia nell'antico che nel nuovo Testamento in quanto faceva parte della vita quotidiana del popolo ebreo sotto vari aspetti tra cui quello di animale sacrificale. Non sempre nelle raffigurazioni è facile distinguere le pecore dagli agnelli, ma spesso siamo aiutati dal contesto. Mentre l'agnello è emblema di Cristo salvatore, le pecorelle vogliono rappresentare i fedeli che seguono i suoi insegnamenti, cioè le anime giu-

ste. Nel catino dell'abside della chiesa di **S. Giorgio Martire** è raffigurato Cristo Redentore con i dodici apostoli, simboleggiati rispettivamente dall'agnello e da pecorelle, opera di Leopoldo Perco. Nella navata della chiesa di **S. Andrea Apostolo**, in un affresco di Tone Kralj, è dipinto Gesù contornato da tante pecorelle tra le quali si nascondono due lupi travestiti con le pelli di pecora in allusione al nemico del gregge spirituale. La figu-

ra della pecora la riscontriamo come elemento identificativo nel contesto della vita pastorale, in cui i pastori conducono o portano in spalla le pecore, cioè i fedeli. Nella stessa chiesa, in un affresco dello stesso autore, nel presbiterio, si notano un gruppo di pastori con pecorelle sulle spalle che vengono indirizzati da un angelo ad andare ad incontrare Gesù Bambino. Nella chiesa dei **Ss. Giovanni di Dio e Giusto** nell'altare laterale